



**CHIESA RIFORMATA
FILADELFA**

Egli è stato trafitto a causa delle nostre trasgressioni,
stroncato a causa delle nostre iniquità;
il castigo, per cui abbiamo pace, è caduto su di lui
e mediante le sue lividure noi siamo stati guariti.

~ Isaia 53:5

Venerdì Santo
7 aprile 2023



CHIAMATA DI DIO ALL'ADORAZIONE: Isaia 53:1-5

***INVOCAZIONE**

***SALUTO DI DIO:** Galati 1:3-5

PRIMA LETTURA: Gesù davanti a Pilato

Giovanni 18:28-40 (*Francesco Pinelli*)

INNO: *"Laude all'Agnel di Dio"*

SECONDA LETTURA: Gesù coronato di spine

Matteo 27:27-31 (*Arnaldo Mazzola*)

INNO: *"O volto insanguinato"*

TERZA LETTURA: La crocifissione di Gesù

Giovanni 19:17-24 (*Sabino Picone*)

INNO: *"Stando dinanzi alla croce"*

QUARTA LETTURA: Gesù insultato

Marco 15:25-32 (*Tony La Leggia*)

INNO: *Salmo 15*

QUINTA LETTURA: Gesù abbandonato

Matteo 27:45-49 (*Carmello La Leggia*)

INNO: *"Ai piè della tua croce"*

SESTA LETTURA: La morte di Gesù

Luca 23:44-49 (*Raul Sulcapulma*)

INNO: *"Rocca eterna"*

SETTIMA LETTURA: Il seppellimento di Gesù

Giovanni 19:38-42 (*Giovanni Rinaldi*)

RIFLESSIONE

PREGHIERA CONCLUSIVA: Tonino Bellitto

INNO: *"In Cristo solo"*

BENEDIZIONE

PRIMA LETTURA

Giovanni 18:28-40

Gesù davanti a Pilato

28 Poi, da Caiafa, condussero Gesù nel pretorio. Era mattina, ed essi non entrarono nel pretorio per non contaminarsi e poter così mangiare la Pasqua. **29** Pilato dunque andò fuori verso di loro e domandò: «Quale accusa portate contro quest'uomo?» **30** Essi gli risposero: «Se costui non fosse un malfattore, non te lo avremmo dato nelle mani».

31 Pilato quindi disse loro: «Prendetelo voi e giudicatelolo secondo la vostra legge». I Giudei gli dissero: «A noi non è lecito far morire nessuno». **32** E ciò affinché si adempisse la parola che Gesù aveva detta, indicando di quale morte doveva morire. **33** Pilato dunque rientrò nel pretorio; chiamò Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?» **34** Gesù rispose: «Dici questo di tuo, oppure altri te l'hanno detto di me?» **35** Pilato gli rispose: «Sono io forse Giudeo? La tua nazione e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?» **36** Gesù rispose: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori combatterebbero perché io non fossi consegnato ai Giudei; ma ora il mio regno non è di qui». **37** Allora Pilato gli disse: «Ma dunque, sei tu re?» Gesù rispose: «Tu lo dici, sono re; io sono nato per questo e per questo sono venuto nel mondo: per testimoniare della verità. Chiunque è dalla verità ascolta la mia voce». **38** Pilato gli disse: «Che cos'è verità?» E detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo colpa in lui. **39** Ma voi avete l'usanza che io vi liberi uno per la Pasqua; volete dunque che vi liberi il re dei Giudei?» **40** Allora gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!» Ora, Barabba era un ladrone.

PRIMO INNO: *“Laude all’Agnel di Dio”*

Laude all’Agnel di Dio,
Che regna in ciel beato!
Per noi Gesù s’è dato
E vittima si fe’.
Sali come rampollo,
Da terra inaridita:
Per noi la propria vita
Offerse il Re de’ re.

Nascose in sé l’eterna,
Sua gloria e sua grandezza,
Né forma né bellezza
Al mondo altier mostrò.
Crudel l’uomo gli diede
Flagelli, spine e croce,
Sino alla morte atroce
Del legno ei s’abbassò.

Fu servo, fu schernito,
Fu afflitto ed oppressato,
All’uccision menato,
La bocca non aprì.
Scese nell’ombra orrenda
Del regno della morte,
Ma ruppe le ritorte
E pien di vita uscì!

SECONDA LETTURA

Matteo 27:27-31

Gesù coronato di spine

27 Allora i soldati del governatore portarono Gesù nel pretorio e radunarono attorno a lui tutta la coorte. **28** E, spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto; **29** intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra e, inginocchiandosi davanti a lui, lo schernivano, dicendo: «Salve, re dei Giudei!» **30** E gli sputavano addosso, prendevano la canna e gli percuotevano il capo. **31** E, dopo averlo schernito, lo spogliarono del manto e lo rivestirono dei suoi abiti; poi lo condussero via per crocifiggerlo.

SECONDO INNO: “*O volto insanguinato*”

O volto insanguinato, disfatto dal dolor,
O capo abbandonato a vile ed empio orror!
O Re, tu fosti ornato d’eterna maestà,
Di spine coronato or sei per mia viltà!

Io stesso meritava l’orrendo tuo penar,
L’odioso mio peccato tu vieni ad espiar!
Pur, misero qual sono, mi prostro innanzi a te,
Non ira, ma perdono mi dà la tua mercè.

Per sempre la tua croce io voglio benedir!
Dal tuo soffrire atroce io sento in me fluir
Di vita un dono eterno che niun fermar potrà:
né il mondo né l’inferno da te mi strapperà!

TERZA LETTURA

Giovanni 19:17-24

La crocifissione di Gesù

17 Presero dunque Gesù; e, portando egli stesso la croce, si avviò verso il luogo detto del Teschio, che in ebraico si chiama Golgota, **18** dove lo crocifissero assieme ad altri due, uno di qua, l'altro di là, e Gesù nel mezzo. **19** Pilato fece pure un'iscrizione e la pose sulla croce. V'era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». **20** Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; e l'iscrizione era in ebraico, in latino e in greco. **21** Perciò i capi dei sacerdoti dei Giudei dicevano a Pilato: «Non scrivere: “Il re dei Giudei”; ma che egli ha detto: “Io sono il re dei Giudei”». **22** Pilato rispose: «Quello che ho scritto, ho scritto». **23** I soldati dunque, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una parte per ciascun soldato, e anche la tunica. La tunica era senza cuciture, tessuta per intero dall'alto in basso. **24** Dissero dunque tra di loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocchi»; affinché si adempisse la Scrittura {che dice}: «Hanno spartito fra loro le mie vesti e hanno tirato a sorte la mia tunica». Questo fecero dunque i soldati.

TERZO INNO: *“Stando dinanzi alla croce”*

Stando dinanzi alla croce
Ove l’Agnello di Dio morì,
Comprendo che la mia pace,
Non sono i tesori di qui.

In questo mondo di vanità,
Non sia mai ch’io mi voglia gloriar
Che della croce, che fa brillar
La tua gloria e la tua beltà.

Alla croce vedo il tuo amor,
Che hai sparso soffrendo per me:
T’impoveristi, grande Signor,
Per arricchirmi di grazia in te!

M’appartenesse il mondo inter,
Ciò non sarebbe che un misero don!
Pur tu gradisci il cuore sincer,
perciò a te mi consacro qual son.

QUARTA LETTURA

Marco 15:25-32

Gesù insultato

25 Era l'ora terza quando lo crocifissero. **26** L'iscrizione indicante il motivo della condanna diceva: «Il re dei Giudei». **27** Con lui crocifissero due ladroni, uno alla sua destra e l'altro alla sua sinistra. **28** [E si adempì la Scrittura che dice: «Egli è stato contato fra i malfattori».] **29** Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Eh, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, **30** salva te stesso e scendi giù dalla croce!» **31** Allo stesso modo anche i capi dei sacerdoti con gli scribi, beffandosi, dicevano l'uno all'altro: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso. **32** Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, affinché vediamo e crediamo!» Anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano

QUARTO INNO: Salmo 15

Oh Signor chi dimorerà nel tuo tabernacolo
e nel tuo santo monte Sion potrà sempre abitare:
Colui che con integrità cammina e quel ch'è giusto fà
e parla sol di verità quel che ha nel suo cuore.

Colui che con il suo parlar né insulta né calunnia ancor
il prossimo e né fa del mal alcuno al suo vicino
Spregevole è per il Signor l'empio ed il malvagio uom
ma onora sol chi teme Dio, fedele, Lui non cambia.

QUINTA LETTURA

Matteo 27:45-49

Gesù abbandonato

45 Dall'ora sesta si fecero tenebre su tutto il paese, fino all'ora nona. **46** E, verso l'ora nona, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lamà sabactàni?», cioè: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» **47** Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «Costui chiama Elia». **48** E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, inzuppatala di aceto, la pose in cima a una canna e gli diede da bere. **49** Ma gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se Elia viene a salvarlo».

QUINTO INNO: “Ai piè della tua croce”

Ai piè della tua croce
Signor vogl'io restar.
Di roccia immane all'ombra
È come riposar.
È come in casa amica
Sostar da dura via.
Da te ristoro e pace
Riceve l'alma mia.

Morente sulla croce
Talor mi par davver,
La santa tua persona
Dinanzi a me veder.
E allora il doppio abisso
Misura muto il cor,
Del mio peccato orrendo
E del tuo immenso amor!

All'ombra della croce
io scelgo d'abitar,
Chè in essa il tuo splendore
Vò ognora contemplar.
Del mondo né ricchezze,
Né onori contan più:
È sol mio vanto e gloria
La croce tua, Gesù !

SESTA LETTURA

Luca 23:44-49

La morte di Gesù

44 Era circa l'ora sesta, e si fecero tenebre su tutto il paese fino all'ora nona; **45** il sole si oscurò e la cortina del tempio si squarciò nel mezzo. **46** E Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani rimetto lo spirito mio». Detto questo, spirò. **47** Il centurione, veduto ciò che era accaduto, glorificava Dio, dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». **48** E tutta la folla che assisteva a questo spettacolo, vedute le cose che erano accadute, se ne tornava battendosi il petto. **49** Ma tutti i suoi conoscenti e le donne che lo avevano accompagnato dalla Galilea stavano a guardare queste cose da lontano.

SESTO INNO: "Rocca eterna"

"Rocca Eterna", vengo a te:
Un rifugio sei per me.
L'acqua e sangue, buon Gesù,
Dalla croce desti tu:
Salva il misero mio cuor
Dal peccato e dall'error.

Nessun opra di mia man:
Zelo, pregi, tutto è van!
Né rinuncie, o mio Signor,
Nulla può placare il cuor,
Né il peccato cancellar.
Solo tu mi puoi salvar!

Quando, vittorioso alfin,
Terminar potrò il cammin,
Quando l'ali scioglierò,
Verso il cielo, ancor dirò:
"Rocca Eterna", vengo a te
Un rifugio sei per me!

SETTIMA LETTURA

Giovanni 19:38-42

Il seppellimento di Gesù

38 Dopo queste cose, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma in segreto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di poter prendere il corpo di Gesù, e Pilato glielo permise. Egli dunque venne e prese il corpo di Gesù. **39** Nicodemo, quello che in precedenza era andato da Gesù di notte, venne anch'egli, portando una mistura di mirra e d'aloe di circa cento libbre. **40** Essi dunque presero il corpo di Gesù e lo avvolsero in fasce con gli aromi, secondo il modo di seppellire in uso presso i Giudei. **41** Nel luogo dove egli era stato crocifisso c'era un giardino, e in quel giardino un sepolcro nuovo, dove nessuno era ancora stato deposto. **42** Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, perché il sepolcro era vicino.

SETTIMO INNO: "In Cristo solo"

In Cristo solo è saldo il cuor; Forza e luce egli è per noi.
La rocca solida su cui Salva la vita noi abbiám

*Coro: Oh immenso Amor,
Che calmi il cuor,
Ogni timor sai dissipar!
Conforto vero sei, Gesù,
Qui nel tuo amore salvi siám.*

In Cristo sol, che s'incarnò L'uomo conosce il suo Creator.
E il dono di giustizia sua Salva il beffardo peccator.

*Coro: Perché in croce su Gesù,
Dio la sua ira riversò.
Pei falli miei morì il mio Re,
Per la sua morte noi viviam!*

Il corpo suo sepolto fu: Luce del mondo dove sei?
Ma il terzo dì risuscitò, Vinse la morte il Salvator!

*Coro: E la condanna che era mia
Gesù la prese su di sé.
Io sono suo ed egli è mio
Con il suo sangue mi comprò!*

Nessuna colpa né timor, Questa è la sua potenza in me!
Vivrò per lui, per lui morirò, Lui che decide il mio destin!

*Coro: Nessuna forza mai potrà
Strapparmi via dalla sua man.
Finché verrà e mi chiamerà
Qui nel suo nome saldo sto.*

